

ECCO LA PROPOSTA DI LEGGE: "PIU' CANNE PER TUTTI"



Nel mese di giugno 2006 si è celebrata la Giornata mondiale contro la droga. Vista l'occasione, il Governo ha fatto sentire la sua qualificata voce attraverso il Ministro della Salute Livia Turco che insieme al suo collega Ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, sembra abbiano ipotizzato di **«elevare, con atto amministrativo, il quantitativo massimo di cannabis detenibile senza incorrere nella presunzione di spaccio e in provvedimenti punitivi fino all'arresto e al carcere»**. Il Ministro Ferrero, sembra aver proposto sia di sperimentare le cosiddette **“shotting—room”**, cioè luoghi protetti in cui potersi serenamente drogare, sia di raddoppiare la quantità di marijuana e hashish permessa, passando quindi dagli attuali 500mg di cannabis (che corrispondono, spinello più, spinello meno, a 15/20 fumate) a 1gr (quindi 30/40 "canne"). Dopo tale proposta è inutile commentare le reazioni positive dei rosapugnati, dei verdi, dei comunisti e di qualche diessino. Di altro tenore sono, invece, i commenti di chi opera "sul campo", giorno dopo giorno, per tentare di sconfiggere il

fenomeno della tossicodipendenza «*Siamo non solo addolorati, ma anche costernati*», ammette don Oreste Benzi, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII. «*In questo giorno, mentre si è impegnati a diminuire e ad eliminare l'uso delle droghe, gli onorevoli ministri si sono impegnati ad aiutare lo spaccio*», ha aggiunto il sacerdote. In ogni caso, la proposta del Ministro Ferrero è in perfetta coerenza con il programma dell'Unione. Addirittura, in alcune regioni governate dal “sinistracento”, come la Toscana, pare ci fosse già la cosiddetta stanza del “libero buco”. Vorrei proprio sapere cosa ne pensano Rutelli e tutti i cattolici dell'Unione di “questa politica folle sulla droga”. Ritengo che la droga costituisca non solo un grave problema sociale e umano, ma anche una sfida costante per i Governi e le Forze di polizia. Il “sinistracento”, invece di proporre possibilità di spinelli per tutti, dovrebbe impiegare le sue energie su una concreta politica della sicurezza, assumendo più uomini e donne nelle forze di polizia per impegnarle sia a livello internazionale nella lotta al traffico degli stupefacenti (narcotraffico) ad opera delle organizzazioni criminali, sia a livello nazionale nella repressione della produzione e del commercio.